

# EDITORIALE

## STATISTICHE CULTURALI E CULTURA STATISTICA

Dania Poretti Suckow

Ufficio di statistica (Ustat)

Quello delle statistiche sulla cultura è un tema controverso, che riguarda un ambito difficilmente circoscrivibile e presenta aspetti effettivamente difficili da misurare e quantificare.

Ciò non di meno sempre più di frequente e da diverse istanze viene espressa l'esigenza di disporre di dati che permettano di effettuare delle valutazioni attendibili anche su questa importante componente della vita sociale.

Nella rubrica "Cantieri" di questo numero di "Dati", rubrica curata da Mauro Stanga dell'Ufficio di statistica del cantone Ticino (Ustat), tentiamo di tracciare un bilancio su quanto è ad oggi disponibile nell'offerta di statistica pubblica dell'Ufficio federale di statistica (UST), proponendo d'altro canto delle possibilità di ampliamento attraverso lo sfruttamento sistematico e rigoroso di altre fonti disponibili presso l'Amministrazione cantonale. Alle informazioni e agli aggiornamenti sulle biblioteche, sul cinema, sulle pratiche culturali e sul finanziamento della cultura, ne vengono dunque affiancate altre, che dovrebbero permettere in futuro di valutare ancor meglio la vitalità culturale del nostro cantone. Si tratta ad esempio del numero degli eventi organizzati e degli operatori e associazioni attivi in vario modo in questo ambito, così come dei beni culturali, mobili ed immobili, presenti sul territorio.

In base alla Legge sulla statistica cantonale, in vigore dal 2010, all'Ustat spetta infatti il compito di coordinare le statistiche prodotte e diffuse in seno all'Amministrazione cantonale. Proprio in un'ottica di "coordinamento" l'articolo qui pubblicato raccoglie segnalazioni, spunti e testimonianze di enti cantonali che dispongono di dati statistici. In questo ambito la funzione dell'Ustat implica pure un controllo sulle fonti, affinché determinati requisiti (affidabilità, comparabilità, documentazione, ecc.) vengano rispettati. Il concetto di "cultura statistica", menzionato nel titolo, si rifà proprio a questa dimensione: all'attenzione per il rispetto di criteri rigorosi, che permettano ai dati di acquisire affidabilità e autorevolezza come previsto dalla Carta della statistica pubblica svizzera, la cui nuova versione è stata sottoscritta dall'Ustat lo scorso giugno.

L'attenzione verso le statistiche culturali è comprovata dall'inserimento nel Programma della statistica cantonale 2012-2015 di un progetto atto a "creare un campo di rilevamento, analisi e diffusione di dati sulla cultura in Ticino" presso l'Osservatorio culturale della Divisione della cultura e degli studi universitari. Un progetto questo che sta muovendo ora i primi passi con l'affinamento di dati già disponibili e l'individuazione di nuove fonti da considerare e che assumerà in tempi brevi la rilevanza dovuta.

Si tratta d'altro canto di iniziative legate alla stretta attualità, se pensiamo al disegno di Legge sul sostegno alla cultura proposto nel mese di giugno dopo essere stato oggetto di consultazioni che hanno coinvolto numerosi enti interessati. Nello stesso disegno di legge viene infatti segnalata la possibilità, per la futura Conferenza cantonale della cultura, di avvalersi di "studi e analisi puntuali nell'ambito culturale". È anche in questa prospettiva che sarà di assoluta importanza chinarsi sulla creazione e sulla diffusione di dati affidabili, comprensibili e confrontabili, che dovranno fungere da base per qualsiasi valutazione che si vorrà seria e ponderata. Si tratterà, in definitiva, di affrontare le "statistiche culturali", con un'opportuna "cultura statistica". Un intento, questo, in cui l'Ustat è pronto a dare il suo appoggio e contributo.